

REPORT FINALE

PAROLA DI GENITORI

edizione 2024

Con il presente documento si intende fornire una sintesi dei risultati dei laboratori per genitori “Parola di Genitori”, perché possano essere trasformati in traiettorie e linee guida per la pianificazione di iniziative, azioni e politiche a favore della famiglia.

“Parola di Genitori” rappresenta la terza fase di un percorso costituito fondamentalmente da azioni di ascolto e dialogo. Le prime due fasi, dedicate al confronto con professionisti dei distretti sociali della città e al dialogo con realtà del tessuto cittadino (associazioni, enti, istituzioni, consultori, scuole, centri giovani, parrocchie...) sono già state rendicontate nella Relazione “**FRAGILITÀ DELLE FAMIGLIE -Tavoli di dialogo nei quartieri di Bolzano**” consegnata nel 2023 al Comune di Bolzano – Assessorato alle Politiche Sociali e Ufficio Famiglia Donna Gioventù e Promozione Sociale.

Il presente documento, quindi, si concentra esclusivamente sulla terza fase, quella dedicata ai genitori. Con “Parola di Genitori” sono stati realizzati laboratori di confronto tra genitori in diverse zone della città: ogni laboratorio prevedeva un ciclo di tre incontri, organizzati e gestiti da diverse realtà in maniera autonoma o associata, ovvero, in collaborazione con altre realtà.

I laboratori avevano una struttura di base comune, che ogni realtà poteva adattare al proprio contesto, utenza, gruppo.

I temi trattati nei tre incontri sono stati:

1. le competenze dei genitori tra risorse e fatiche;
2. le mappe relazionali di sostegno delle famiglie;
3. il ruolo potenziale o in atto della comunità.

Per l'organizzazione e la gestione dei laboratori tutti gli operatori hanno seguito una formazione comune.

INCONTRO INFORMATIVO <i>INFORMATIONSTREFFEN</i>	1	
GIORNATE DI FORMAZIONE COMUNE <i>GEMEINSAME FORTBILDUNGSTAGE</i>	2	
OPERATORI COINVOLTI <i>MITEINBEZOGENE FACHLEUTE</i>	57	
REALTÀ ATTIVE NEI LABORATORI <i>AKTIVE REALITÄTEN</i>	20*	
LABORATORI ATTIVATI <i>AKTIVIERTE WORKSHOPS</i>	12	cicli di 3 incontri
COLLABORAZIONI <i>ZUSAMMENARBEIT</i>	16	
QUARTIERI TOCCATI <i>BETROFFENE STADTVIERTEL</i>	4	
GENITORI COINVOLTI <i>MITEINBEZOGENE ELTERN</i>	81	67 madri 14 padri
NUMERO FIGLI <i>ANZAHL KINDER</i>	175	fascia di età prevalente 4-10

* Arci Ragazzi Bolzano; Ufficio Prima Infanzia; Associazione Caritativa Santo Stefano; Centro Giovani Pierino Valer; Distretti Sociali Bolzano; Associazione Donne Nissà Frauen; Associazione Promosolida Punto Liberatutti; Forum Prevenzione; Ipes Servizi all'inquinato; Frühe Hilfen; All together-Charlie Brown-Polo Ovest La Strada der Weg; Cooperativa Sociale Officine Vispa; Centro Giovani L'Orizzonte; IC Bolzano 2 Don Bosco; Scuola dell'Infanzia Il Girasole; Centro Giovanile Vintola; Vke BZ2; Polo di Territorio e Comunità Assb

I contenuti emersi nei laboratori sono stati oggetto di studio e approfondimento da parte delle operatrici del Polo di territorio e comunità: nel presente documento si evidenziano, in estrema sintesi quegli elementi emersi nella totalità o in quasi tutti i gruppi.

Per quanto riguarda le fatiche e le risorse messe in gioco quotidianamente dai genitori emerge la grande **capacità organizzativa** dei genitori, impegnati negli spostamenti, accompagnamenti, ottimizzazione dei tempi per poter incastrare tutte le attività e gli appuntamenti famigliari. E' evidente che ogni imprevisto o situazione non organizzata per tempo impatta nella gestione familiare che tendenzialmente si avvale della presenza dei nonni, laddove ci sono, quale risorsa principale per ogni evenienza.

Sempre per quanto concerne i temi di fatica si parla principalmente della **componente emotiva**, o meglio, delle competenze necessarie per poter stare di fronte alle diverse situazioni ed espressioni emotive dei figli. Si parla molto anche di come comunicare i "limiti e le regole" entro cui riuscire a far crescere i propri figli.

Ma tali aspetti non riguardano solo la dinamica genitore-figli ma riguarda anche il mondo dei genitori, la dinamica genitore-genitore: si fatica a gestire e comunicare le proprie emozioni così come riflettere e trovare un compromesso condiviso sul senso dei limiti e conseguentemente sull'approccio alle regole.

Il tema che maggiormente preoccupa e fa sentire spaesati i genitori ha a che fare con la **dimensione del futuro**, poiché in tanti lo vivono con timore, come un tempo difficile, dove la speranza e l'idea di evoluzione non riescono ad avere la meglio.

Le reti relazionali sono prevalentemente sottili: i nonni, come già detto, se presenti, rappresentano la risorsa strategica più importante sia per l'accudimento programmato e settimanale dei bambini sia per far fronte a imprevisti, situazioni estemporanee e non ordinarie.

Nelle situazioni di "crisi personale o emotiva" i genitori si rivolgono prevalentemente agli amici e alle amiche. Il vicinato, invece, non è ritenuto una risorsa e non viene quasi mai chiamato in causa in caso di necessità.

Alla comunità si attribuisce un valore potenziale ma rappresenta anche un luogo di conflitto, di disagio e talvolta di paura: lasciare che i propri figli si muovano autonomamente nella comunità è molto difficile e motivo di preoccupazione per un genitore.

In base a ciò che è emerso sono state fatte delle considerazioni che portano conseguentemente a individuare alcune "parole-guida" che possono essere ritenute orientative per futuri interventi, iniziative, azioni a favore delle famiglie.

- A) **SPAZI COMUNI:** in una città in cui gli appartamenti non sono adatti ai grandi ritrovi, è importante riuscire ad individuare, a condividere, ad organizzare e fornire spazi comuni; non si tratta solo di costruire spazi ma anche che questi possano essere vissuti, essere concessi e resi accessibili a tutti, praticabili.
- B) **ACCOMPAGNAMENTO E FACILITAZIONE:** viene ritenuta importante la mediazione o meglio la facilitazione, l'accompagnamento da parte degli operatori, siano essi appartenenti a realtà associative o pubbliche, soprattutto nei momenti di incontro, di confronto e di scambio. La spontaneità non è sempre l'unica formula.
- C) **VICINATO E COMUNITÀ:** altra coordinata è lo sviluppo, l'esplorazione di azioni che promuovano vicinato e comunità, argomenti tanto di moda quanto terreno arduo soprattutto in città dove vicinato è a volte sinonimo di conflitto e dove comunità richiama anche a sentimenti di paura e disagio.
- D) **TEMPO:** ultima coordinata è il fattore tempo poiché è una delle questioni principali ed attuali. Le famiglie hanno necessità di passare del tempo per costruire e condividere esperienze.

Le quattro coordinate non sono teoriche poiché in ognuna di esse si può trovare un indirizzo politico e di pianificazione. Di seguito vengono forniti alcuni suggerimenti “pratici e praticabili” quali prospettive future.

1. Creare reti è interesse e a vantaggio di tutti:

Le fragilità riguardano tutti ma rendono più vulnerabili le famiglie che non hanno reti di riferimento: ogni famiglia passa momenti di fragilità ma non è l’evitamento di queste situazioni a cui bisogna puntare, perché spesso è una vulnerabilità fisiologica legata ad alcuni passaggi di vita, ma piuttosto attrezzarsi dal punto di vista relazionale per attraversarle.

Chi ha vicino nonni, genitori, amici, parenti, vicini di casa significativi è in una situazione di maggior protezione. Chi, per diversi motivi non ne ha, è più esposto a fatica nel momento in cui la vita inevitabilmente porta ad affrontare alcune difficoltà.

Lo sviluppo di legami tra famiglie non sempre avviene spontaneamente o facilmente, quindi, per dare prospettive possiamo affermare che creare occasioni di rete, di conoscenza, di scambio tra famiglie è una priorità per tutti, per l’intero tessuto cittadino, per ogni fascia sociale, economica culturale.

2. Grandi eventi e iniziative più capillari

Affianco ai grandi eventi di proposte culturali, a sostegno della genitorialità, con esperti di richiamo, è altrettanto di valore proporre le piccole iniziative, quelle dei piccolissimi numeri perché:

1) raggiungono chi solitamente ai grandi eventi non partecipa; si tratta di attività in cui si viene invitati personalmente e si partecipa proprio per la relazione che si è creata precedentemente con determinati operatori;

2) creano intimità, accorciano le distanze e in breve tempo permettono maggior conoscenza.

La modalità degli eventi dei grandi numeri non è adatta al raggiungimento di obiettivi come creazione di legami stretti, di vicinato che necessitano di una cura più capillare, prossima e nel piccolo contesto.

3. Conciliazione tempi casa/lavoro

L’amministrazione pubblica sta facendo già molto per la conciliazione dei tempi casa/lavoro: si tratta comunque di un elemento su cui c’è sempre da migliorare, sperimentare e contrattare poiché è nel tempo libero che si realizzano passioni, interessi e si intessono relazioni, vera ricchezza delle famiglie e delle persone.

E’ evidente che non si parla solo di quantità del tempo ma anche di qualità del tempo.

4. Modalità di lavoro circolare tra pubblico e privato

La modalità di lavoro è stata caratterizzata da una circolarità tra pubblico e privato; il procedere insieme, avere dei momenti come questi dove insieme si guarda a ciò che i cittadini, in questo caso i genitori, ci dicono ci permette di allinearci e di farci sentire su un terreno comune. Ovviamente questi lavori richiedono dei tempi medio-lunghi che bisogna mettere in conto. I percorsi costruiti insieme rallentano i processi ma nel frattempo lavorano su altri livelli che producono benefici nel lavoro quotidiano. Quello che si potrebbe sicuramente misurare ad esempio è un netto miglioramento delle collaborazioni, a volte anche un aumento delle interazioni tra servizi. Tutto questo avviene in un’ottica che potrebbe prepararci a percorsi di coprogrammazione e coprogettazione, a cui la nostra città si sta affacciando, un istituto che ha in sé il principio che ogni punto di vista competente è importante e va inglobato nella costruzione di interventi e percorsi.

5. Disponibilità del terzo settore: riconoscere e valorizzare

Nonostante sia un tempo in cui servizi e ogni realtà del terzo settore sono molto impegnati sul proprio fronte, la disponibilità degli operatori ci ricorda che su obiettivi chiari e condivisi ci siamo e abbiamo ancora le risorse. Ovviamente il lavoro di rete va legittimato e riconosciuto a tutti i livelli poiché non può essere ritenuto tempo residuale o volontario.

La disponibilità degli operatori a mettere parola su ciò che vedono nei loro servizi permette alle istituzioni di pensare ad interventi aderenti alla realtà dei territori.

6. *Replicabilità di Parola di Genitori*

La modalità laboratoriale, che mette insieme genitori in piccoli gruppi, è una modalità che può essere replicata ciclicamente.

7. *Replicabilità del metodo (dal macro al capillare) in altri ambiti e per altre tematiche*

Il processo messo in atto sulle fragilità delle famiglie, può essere utilizzato anche su altre tematiche. Partire dal macro e definire tra operatori di vari ambiti quali siano le questioni importanti e poi andare dai diretti interessati per capire come cambia il modo di definire le cose, può essere un circolo virtuoso che, oltre ad essere utile per definire con più precisione le questioni legate ad un tema, aiuta a costruire un modo di lavorare concertato con altri, un continuo dialogo tra operatori del privato sociale e le Amministrazioni pubbliche e dà ai cittadini la possibilità di contribuire alla costruzione di interventi a loro favore.